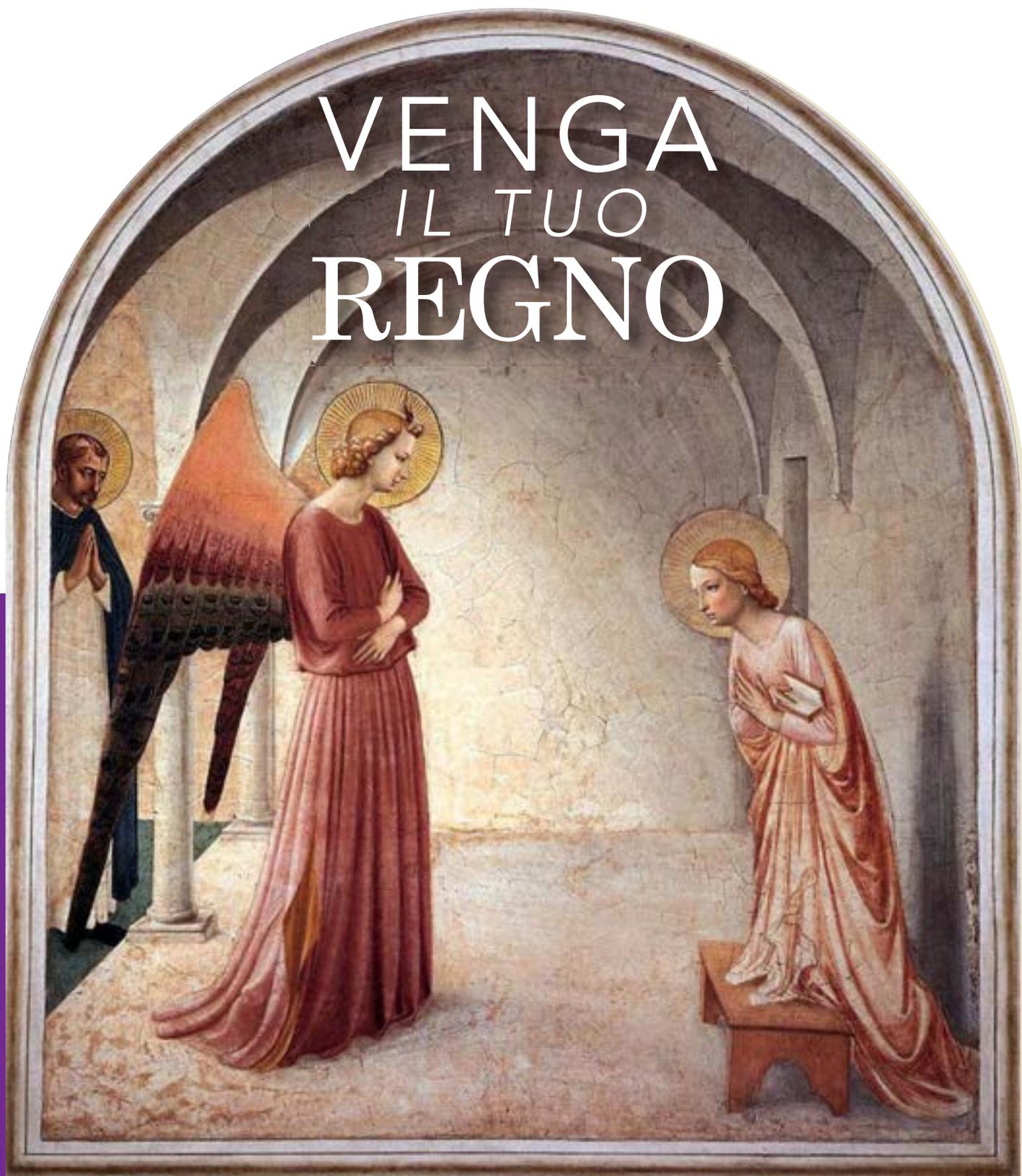


ARCIDIOCESI DI  FIRENZE

VENGA
IL TUO
REGNO



AVVENTO 2022



L'Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell'umanità, è il «Dio con noi», Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussa alle porte del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano.

(Papa Francesco)

BUON AVVENTO 2022

Prepariamo, se possibile, un angolo per la preghiera con la Bibbia e le 4 candele della corona di avvento. Le accendiamo durante la preghiera, una in più ogni settimana, via via che ci avviciniamo al Natale. Se non è possibile, si può accendere una sola candela o, più semplicemente, si può accendere interiormente una candela nel proprio cuore, segno della nostra attesa di Gesù, luce del mondo.

AVVENTO DI FRATERNITÀ 2022



A SOSTEGNO DEI PIÙ PICCOLI - Protagonisti della speranza di un popolo

PROGETTO

Ristrutturazione dei 4 asili della Parrocchia Maria Regina dell'Africa di El Obeid, Kordofan (Sudan).

RESPONSABILE

Padre Alessandro Bedin missionario comboniano in Sudan e Parroco della Parrocchia Maria Regina dell'Africa a El Obei.

SITUAZIONE

Il Sudan, paese dalla storia antichissima, ha vissuto un lungo periodo di guerra civile (1956 -1975 e 1989 - 2011) che ha generato una situazione socio politica complessa, con la presenza di sfollati interni e profughi. Il paese vive un periodo di transizione politica, l'economia stenta a riprendere e la gente si arrangia come può.

I 4 asili sono luoghi di incontro tra cristiani e musulmani. Le attività educative e didattiche hanno lo scopo di preparare i bambini e le bambine alla scuola primaria. Essi sono un ponte di comunicazione tra la Chiesa e la società civile, sono il luogo dove si impara ad accogliere l'altro come un fratello da rispettare nella sua diversità, sono uno spazio di dialogo tra famiglie cristiane e musulmane che desiderano educare i propri figli nella libertà.

NECESSITÀ:

- Rifacimento dei bagni
- Installazione taniche per acqua
- Consolidamento mura e tettoie
- Ristrutturazione ambienti per magazzino e dispensa
- Acquisto di banchi e sedie
- Acquisto materiale didattico

COSA FARE:

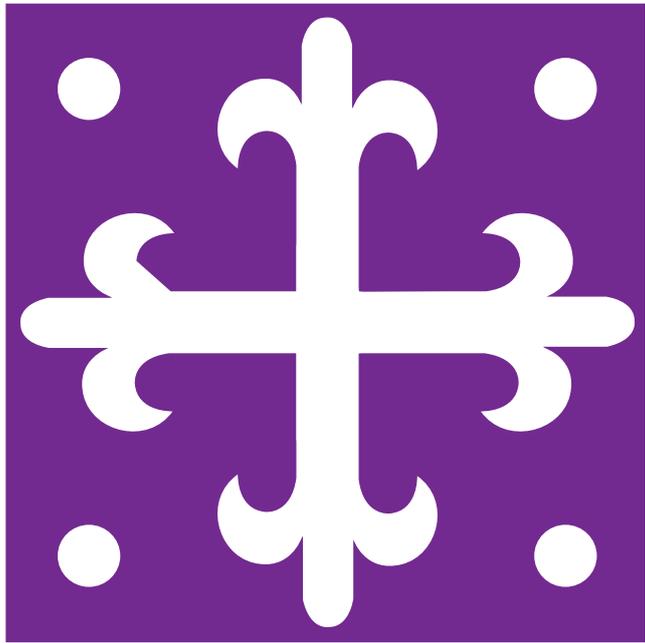
si invitano parrocchie, gruppi, associazioni a mobilitarsi per diffondere questo progetto e sostenerlo attraverso raccolte ed iniziative di vario genere



PER INFORMAZIONI E DONAZIONI:

Centro Missionario Diocesano p.zza S. Giovanni, 3 - Tel. 055/2763730 - missioni@diocesifirenze.it

- **ccp 16321507** intestato a Arcidiocesi di Firenze con la causale "Avvento di fraternità"
- Iban **IT 48 0 01030 02829 000000456010** con la causale "Avvento di fraternità"
- Presso la **cassa della curia arcivescovile** piazza S. Giovanni 3, Firenze



Nell'ATTESA della sua venuta

T: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G: Andiamo incontro al Signore che viene.

T: Vieni Signore Gesù.



Mentre si accende la prima candela

G: Lampada per i miei passi è la tua Parola, Signore.

T: Luce per il mio cammino. (G = Guida, T = Tutti)

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito (2,11-13)

Fratelli, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

RIFLETTIAMO

Questo brano della lettera a Tito costituisce anche la seconda lettura della notte di Natale: la grazia, ovvero l'amore gratuito di Dio che è apparso nel mondo e di cui qui si parla è Cristo stesso, la salvezza per tutti gli esseri umani. Nel riferirsi alla venuta di Cristo l'autore della lettera a Tito inserisce anche il tema dell'attesa. Il cristiano vive all'interno di questa storia proiettato allo stesso tempo nel futuro. Questo futuro non è tuttavia un'illusione utopica né va inteso come una prospettiva apocalittica che ci porta a disprezzare il tempo in cui viviamo e che si tinge non di rado di un certo fanatismo. È piuttosto, come scrive l'autore della lettera a Tito, "l'attesa della beata speranza", l'attesa cioè della venuta del Signore, un tema che percorre in particolare le due lettere di Paolo ai Tessalonicesi e che ritroviamo in ogni nostra Eucarestia. Il credente in Cristo vive così in una duplice dimensione: da un lato noi siamo profondamente radicati nella storia e in essa ci impegniamo, lottiamo, operiamo e amiamo per collaborare alla costruzione del regno di Dio. D'altra parte, il cristiano sa anche che il futuro è nelle mani del Signore e che l'intera nostra esistenza è proiettata verso un "oltre" che non dipende più da noi, ma che attendiamo con speranza (si veda anche la riflessione della terza settimana di Avvento). L'attesa, di cui l'Avvento è segno privilegiato, è così l'attitudine di chi non si scoraggia mai di fronte ai drammi spesso terribili della storia, ma ha imparato a leggerla alla luce della "manifestazione" (in greco: della "epifania") del Signore Gesù. Una attesa dunque non di qualcosa, ma di qualcuno che in ogni tempo viene nella storia dell'umanità.

(Don Luca Mazzinghi)

PREGHIAMO

Santa Maria, Vergine dell'attesa, insegnaci la pazienza,
per sintonizzare i nostri cuori con i tempi lunghi dell'Avvento del Regno.
Aiutaci a fare nostro il senso dell'attesa del contadino dopo la semina,
del pescatore che ha calato le reti, della donna che ha messo il pane a lievitare,
della madre incinta che sente crescere il figlio nel grembo.
Che il nostro attendere sia, come il tuo,
un continuo esercizio di amore, concreto, quotidiano, costante,
per accogliere il Signore che viene e certo non tarderà. Amen.
(don Tonino Bello)

UNA DOMANDA

Ci sono attese dense di ansia, di preoccupazioni, di aspettative; ci sono attese silenziose, colme di speranza e di abbandono fiducioso. Possono essere brevi o anche durare anni. Possiamo attendere cambiamenti, buone o cattive notizie, arrivi, partenze, tappe della vita... Tu cosa attendi? Per te, per la tua famiglia, per la Chiesa, per la famiglia umana?

UN SEGNO

Prepariamoci a celebrare il Natale facendo particolare attenzione ai nostri acquisti: nella scelta dei regali, per esempio, proviamo a prediligere prodotti di filiera corta o del commercio equo e solidale per sostenere progetti realizzati nel rispetto dell'ambiente e della persona.

UN FILM

Il figlio dell'altra (2012). Un film di Lorraine Lévy

UN PENSIERO

Avvento: tempo per attendere, perché qualcosa o qualcuno manca. Come i soldati romani detti *desiderantes* che attendevano vegliando sotto le stelle i compagni non ancora rientrati all'accampamento dopo la battaglia. Attendere è declinazione del verbo amare.

Avvento: tempo per desiderare e attendere quel Dio che viene, dice il Vangelo con una metafora spiazzante, "come un ladro".

Che viene nel tempo delle stelle, in silenzio, senza rumore e clamore, senza apparenza, che non ruba niente e dona tutto.

Si accorgono di lui i *desideranti*, quelli che vegliano in punta di cuore, al lume delle stelle, quelli dagli occhi profondi e trasparenti che sanno vedere quanto dolore e quanto amore, quanto Dio c'è, incamminato nel mondo.

Anche Dio, fra le stelle, come un *desiderante*, accende la sua lucerna e attende che io mi incammini verso casa.

(Ermes Ronchi)

colora seguendo le indicazioni



1 = MARRONE

2 = ROSA

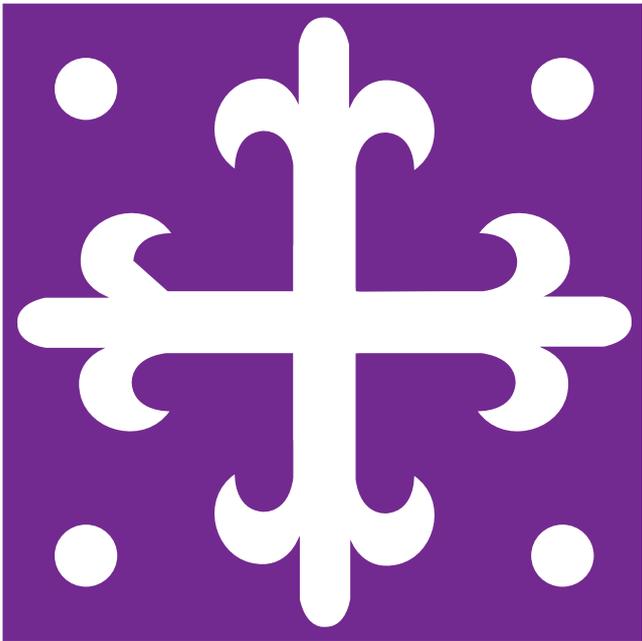
3 = AZZURRO

4 = GIALLO

5 = VERDE

6 = ROSSO

7 = BEIGE



Abbate il dono della **PROFEZIA**

(1Cor 14,5)

T: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G: Andiamo incontro al Signore che viene.

T: Vieni Signore Gesù.



Mentre si accendono due candele

G: Lampada per i miei passi è la tua Parola, Signore.

T: Luce per il mio cammino.

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

Dal libro del profeta Gioele (3,1-5)

Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato.

RIFLETTIAMO

Il brano del profeta Gioele, usato normalmente dalla liturgia all'interno della Veglia di Pentecoste, è noto anche perché posto dagli Atti degli Apostoli in bocca a Pietro che sta spiegando l'evento della Pentecoste (At 2,16-21). Il profeta Gioele annuncia un tempo in cui il Signore effonderà il suo Spirito su ogni essere umano, rendendo così ognuno un profeta.

Sappiamo bene che la profezia, nella Bibbia, non va identificata come la pura e semplice capacità di prevedere il futuro, come se il profeta biblico fosse una sorta di visionario (anche se il testo di Gioele menziona sogni e visioni!). Il profeta è piuttosto l'uomo o la donna (sì, perché la Bibbia ricorda anche profetesse come Debora, Culda, Anna) che si rende portavoce di Dio, non per sua scelta ma per una precisa chiamata; come è capitato ad Amos (cf. Am 7), il profeta non sa di esserlo sinché non si scopre appunto mandato da Dio.

Il profeta è colui o colei che comunica al popolo la parola del Signore in quel determinato momento della storia; figura dell'Avvento, come avviene in particolare per Giovanni il Battista. Così la profezia diviene nella Bibbia la capacità di interpretare la storia stessa alla luce della parola di Dio, della quale il profeta è appunto portatore. Il profeta comprende quel che nella storia va contro la parola di Dio, sa come intervenire nella storia stessa per spingerla nella direzione che il Signore indica: sa dunque giudicare, ma ancor di più sa infondere speranza. Come nel testo di Gioele 3, il messaggio profetico, anche quando appare severo, è alla fine sempre un messaggio di salvezza. (Don Luca Mazzinghi)

PREGHIAMO

Signore,
rendici profeti di gentilezza
e delicatezza, perché
il nostro cuore sia sempre
una porta aperta
a chi bussa e vuole entrare.
Rendici profeti
delle piccole cose,
di gesti umani che
hanno il sapore
di vita divina.
Rendici profeti
di gesti semplici.
(*don Luigi Verdi*)

UNA DOMANDA

Famiglia, lavoro, studio, amicizie... tante sono le realtà nelle quali siamo chiamati ad essere profeti, portatori, come il profeta Gioele, della luce della parola di Dio che indica il cammino verso il Regno e infonde speranza. Dove il Signore ti chiama oggi in modo particolare ad essere profeta di speranza? Quale gesto, parola, situazione può essere per te oggi strumento concreto per rispondere a questa chiamata?

UN SEGNO - UNA MEMORIA

- Tra le voci profetiche dei nostri giorni risuona quella dei giovani, che chiede ai grandi della terra e a tutti noi di porre in atto scelte coraggiose per combattere l'emergenza climatica e il degrado ambientale. Operiamo una sincera revisione del nostro stile di vita e decidiamo di assumere comportamenti più rispettosi della vita del creato e del bene comune.
- Ripercorriamo un episodio di 'profezia' della nostra chiesa fiorentina (ad esempio rileggendo qualche pagina del *Documento conclusivo* del Sinodo del 1989-1992).

UN FILM

7 Km a Gerusalemme (2012. Un film di Claudio Malaponti)

UN'ESORTAZIONE

Quando t'imbatti in una cosa bella, la racconti.

E quando t'imbatti in una cosa vera, la dici.

E se hai capito che la storia di Gesù ha illuminato il cammino del mondo e dell'uomo dandogli senso, allora lo racconti. Non puoi farne a meno.

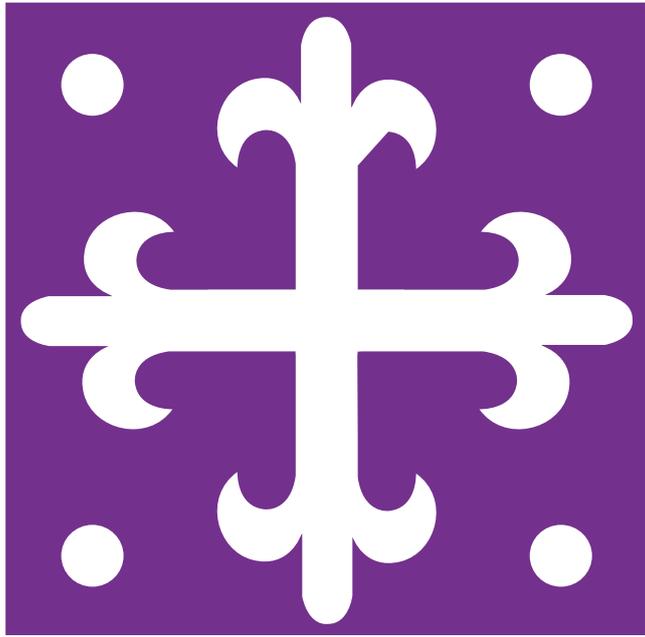
E se l'incontro con Gesù ha cambiato la tua esistenza dandole forza, direzione, senso, allora inviti gli amici a dividerla.

(*Bruno Maggioni*)

unire i puntini da 1 a 76



e colorare a piacere



Teniamo viva la SPERANZA (Rm15,4)



T: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G: Andiamo incontro al Signore che viene.

T: Vieni Signore Gesù.

Mentre si accendono tre candele

G: Lampada per i miei passi è la tua Parola, Signore.

T: Luce per il mio cammino.

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

Dal Salmo 71 (70)

In te Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.
 Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.
 Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
 hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
 Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
 dal pugno dell'uomo violento e perverso.
 Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
 la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
 Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio
 sostegno: a te la mia lode senza fine.
 Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro.
 Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore.

RIFLETTIAMO

Il salmo 71(70) di cui qui viene riportato solo l'inizio, è la preghiera di una persona anziana che posta di fronte al declinare delle proprie forze, a causa dell'età che avanza, vede rafforzarsi la propria fiducia in Dio. Il v. 5 lega all'idea della fiducia proprio quella della speranza. In ebraico il termine speranza (*tiqwah*) è legato a una radice che rimanda alla "corda": la speranza è come una corda tesa tra due estremi: da un lato Dio, dall'altro l'essere umano. È dunque un essere in tensione che presuppone però l'esistenza di due punti fermi: uno è rappresentato da noi esseri umani, nella nostra miseria e nella nostra difficoltà, l'altro è appunto il Signore. Il salmista, pur nella sua vecchiaia, ritrova così nella speranza un punto saldo che gli permette di continuare a vivere: il Signore. Alla luce dell'intera Scrittura e della fede in Cristo, la speranza appare poi come quella virtù che ci pone in una relazione positiva nei confronti del futuro (si ricordi il tema dell'attesa nella prima settimana di Avvento): la resurrezione di Cristo è fondamento di ogni nostra speranza. Sperare contro ogni speranza, l'atteggiamento di Abramo secondo la lettera ai Romani (4,18), un tema com'è noto molto caro a Giorgio La Pira, diviene la virtù di tutti coloro che tenacemente lottano in questa storia per l'amore, la pace, la giustizia, sapendo che proprio la speranza fondata su Dio e su Cristo risorto apre le porte di un futuro che umanamente potrebbe sembrare impossibile. (Don Luca Mazzinghi)

PREGHIAMO

Vieni, Spirito Santo
e riempi di speranza
il cuore del mondo.
Vieni, Spirito di pace
e illumina le strade
della pace e della riconciliazione tra i popoli.
Vieni, Spirito d'amore,
vieni per tutti i poveri del mondo,
per tutti quelli che piangono,
per quelli che hanno fame e sete di giustizia.
Vieni, Spirito di vita
rendi salda la nostra fede
e rendici testimoni di speranza. Amen.

UNA DOMANDA

Di fronte agli eventi che hanno segnato l'intera umanità negli ultimi anni, come la pandemia, la guerra, le crisi economiche, tante nostre certezze vacillano. Per te Gesù è fondamento della tua speranza? È, come afferma il Concilio, il fine della storia umana e la gioia del tuo cuore? (cf. *Gaudium et spes*, 45)? Scegli una parola o un gesto di speranza da donare a qualcuno che in genere eviti

UN SEGNO - UNA PREGHIERA

- Ravviviamo la speranza delle famiglie in difficoltà del nostro territorio con qualche azione concreta di sostegno: doposcuola per i bambini, lezioni di italiano per gli stranieri, pagamento di qualche bolletta, facciamo la spesa per una famiglia...
- In questo tempo di conflitti vicini e lontani, prepariamo una preghiera per la pace da condividere in famiglia o nella nostra comunità.

UN FILM

Il grande Dittatore (1940). Un film di Charles Chaplin
oppure *Un bambino di nome Natale* (2021). Un film di Gil Kenan

UNA POESIA

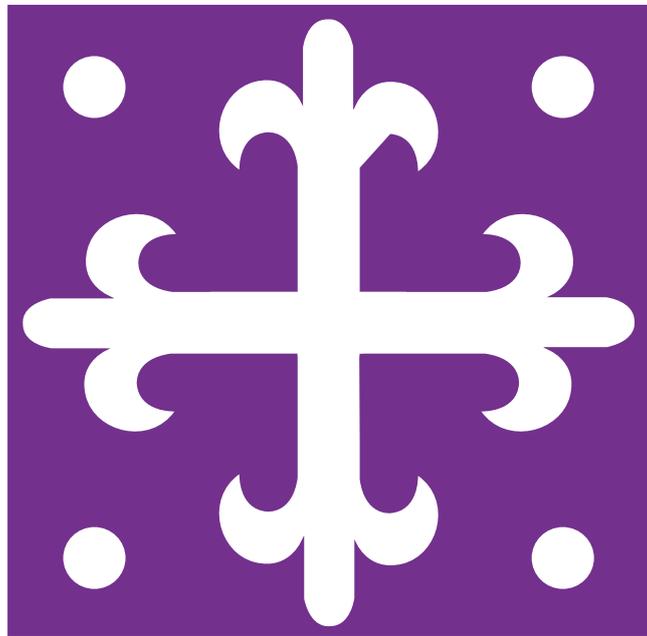
Voi che credete
voi che sperate
correte su tutte le strade, le piazze a svelare il grande segreto...
Andate a dire ai quattro venti che la notte passa
che tutto ha un senso
che le guerre finiscono
che la storia ha uno sbocco
che l'amore alla fine vincerà l'oblio e la vita sconfiggerà la morte. Voi
che l'avete intuito per grazia
continuate il cammino
spargete la vostra gioia
continuate a dire che la speranza non ha confini.

(David Maria Turollo)

forare con un ago i puntini



e mettere il foglio davanti ad una luce



Praticate l'OSPITALITÀ

(1Pt 4,9)

T: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G: Andiamo incontro al Signore che viene.

T: Vieni Signore Gesù.

Mentre si accendono le quattro candele:

G: Lampada per i miei passi è la tua Parola, Signore.

T: Luce per il mio cammino.



LA PAROLA DELLA SETTIMANA

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (4, 7-11)

Fratelli, la fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

RIFLETTIAMO

Nel mondo antico l'ospitalità rappresenta un aspetto importante della vita. Non esistevano infatti a quel tempo sicurezze sociali, strutture pubbliche di accoglienza, garanzie di sussistenza per le categorie più deboli. Il viandante, specialmente se con pochi mezzi, si affidava alla generosità altrui, così come facevano in particolare il migrante o il pellegrino. L'Antico Testamento offre già i patriarchi come esempi di ospitalità; si pensi ad Abramo che ospita tre uomini nella sua tenda, accogliendo in realtà, senza saperlo, lo stesso Signore (cf. Gen 18). Nel Nuovo Testamento l'ospitalità è raccomandata prima di tutto come virtù interna alla comunità cristiana: "praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri", scrive l'autore della prima lettera di Pietro. Il fratello in viaggio o comunque in stato di necessità, sa di trovare aperta la casa di un altro fratello. La comunità cristiana ha le porte sempre aperte: "fratelli tutti", come ricorda anche il titolo dell'enciclica di papa Francesco. Nella nostra realtà attuale l'ospitalità può trasformarsi intesa in un senso più ampio in accoglienza di persone che non hanno altro posto dove potersi fermare: dei poveri, prima di tutto, spesso respinti al margine della nostra società e rifiutati come veri e propri scarti. Il cristiano è per sua stessa vocazione ospitale, anche perché ha imparato dai vangeli che l'ospite è prima di tutto il Signore stesso che si ferma alla nostra mensa e bussa alla nostra porta, come è accaduto a Matteo (Mt 9,9-11) o a Zaccheo (Lc 19,1-9), oppure a Marta e Maria (Lc 10,38-42). Quel Signore che nelle parole riportate da Mt 25,35 ci ricorda: "ero straniero e mi avete accolto". (Don Luca Mazzinghi)

PREGHIAMO

La nostra casa, Signore, sia salda,
perché fondata su di te, che sei la roccia;
luminosa, perché illuminata da te, che sei la luce;
serena perché guardata da te, che sei la gioia;
silente, perché governata da te, che sei la pace;
ospitale, perché abitata da te, che sei l'amore.
Nessuno, Signore, venga alla nostra casa
senza esservi accolto;
nessuno, vi pianga senza essersi consolato;
nessuno vi ritorni senza ritrovarti nella preghiera,
nell'amore e nella pace.
(Claudio Civetti)

UNA DOMANDA

Arrivati a Betlemme, dopo un faticoso viaggio, Maria e Giuseppe non riescono a trovare ospitalità. Maria “diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio” (Lc 2,7). Ti è mai capitato di non sentirti accolto? Nelle nostre scelte, nei nostri atteggiamenti, nel nostro modo di confrontarci con gli altri ci mostriamo capaci di accoglienza?

UN SEGNO - UN IMPEGNO ECUMENICO

- Scegliamo un gesto concreto per crescere nella disponibilità ad accogliere gli altri. Per esempio, invitiamo a pranzo o a cena una persona sola o in difficoltà, anche il giorno di Natale se possibile, per fare festa insieme.
- Dal 18 al 25 gennaio celebreremo la settimana di preghiera per l’unità dei cristiani. Cerchiamo di partecipare agli incontri che saranno organizzati dalle chiese fiorentine, per contribuire alla costruzione di un clima di fraternità e reciproca accoglienza tra i fedeli delle diverse confessioni.

UN FILM

L'ospite inatteso (2007). Un film di Tom McCarthy
oppure *Azur e Asmar* (2006). Un film di Michel Ocelot

UN'ESORTAZIONE

Attorno a te il pane non manca. Non si tratta solo del pane di farina. Tu stesso hai bisogno di altro pane per vivere una vita veramente umana: il pane bianco dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno, della giustizia e della libertà, quello dei diritti e delle responsabilità, quello della salute e della cultura.

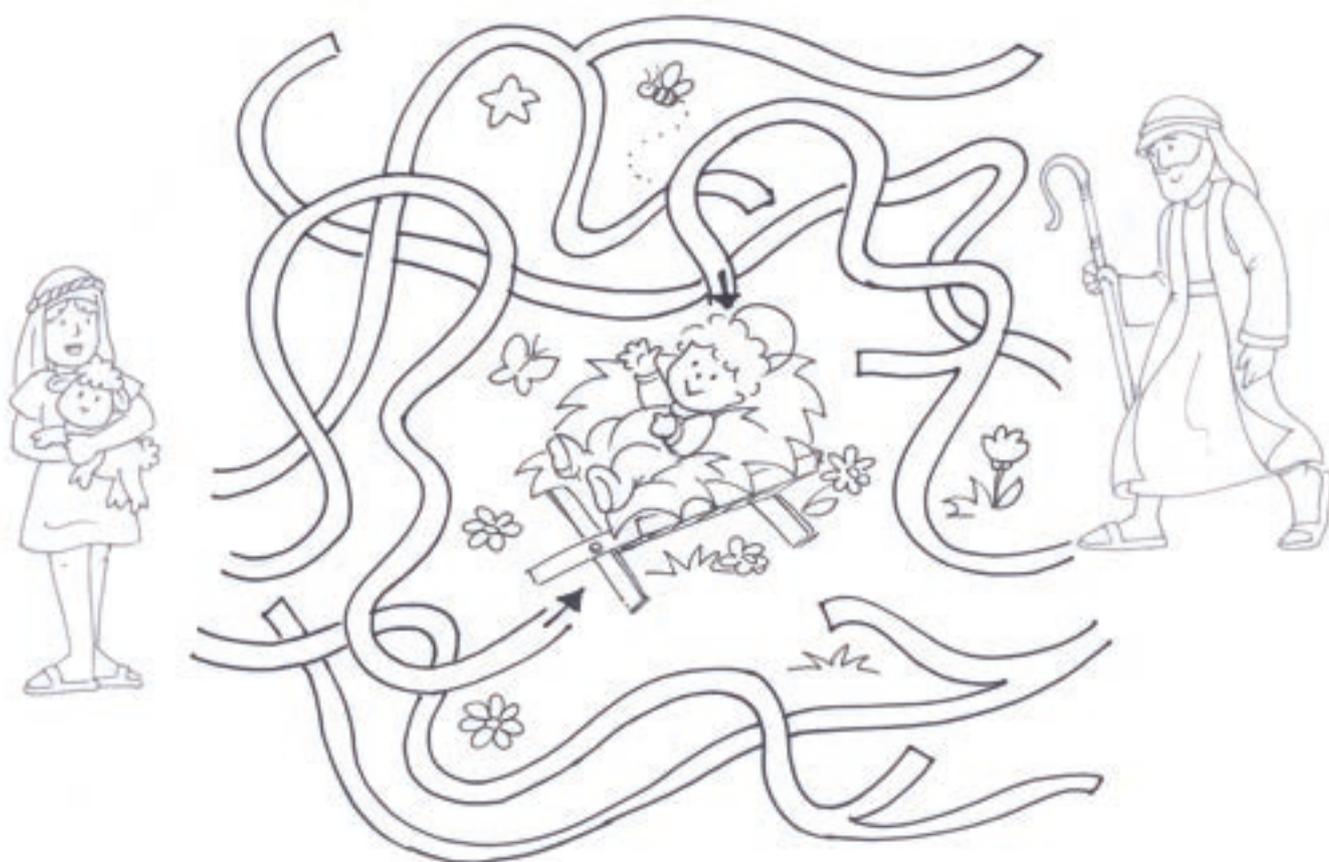
Tutto questo condividilo: sarai fratello con tutti gli uomini.

Ma c'è anche il pane nero: quello della povertà, della sofferenza, della solitudine, della disperazione, della malattia, dell'ignoranza. Se non saprai condividere anche questo, non sei discepolo del Signore.

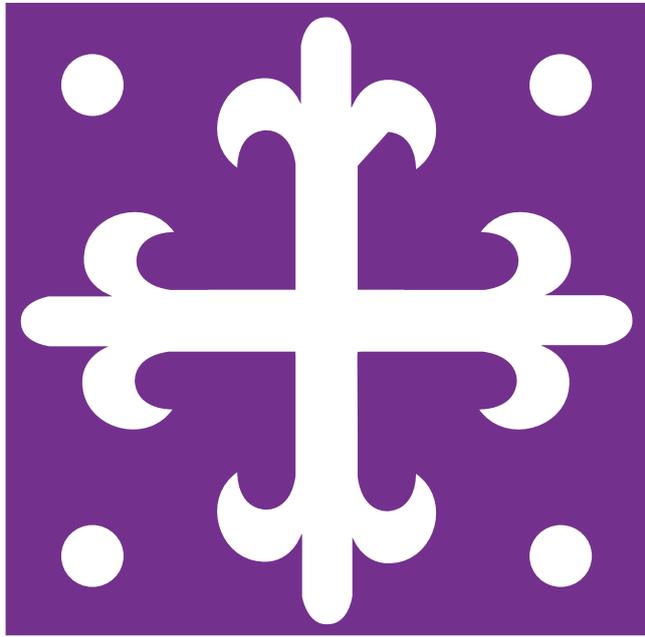
Supera ogni barriera: di nazionalità, di razza, di colore e di classe, e allarga la tua comunione a livello universale: solo così sarai testimone del Risorto. Se non dividerai il pane, quello bianco e quello nero, resterai nella situazione dei due discepoli di Emmaus: erano vicinissimi al Cristo camminavano accanto a Lui, ma non potevano riconoscerlo.

Lo riconobbero solo allo spezzare del pane. (card. Kim)

Quale via dovranno percorrere



per arrivare a Gesù?



Pace agli uomini, che Dio ama (Lc 2,14)

La nascita di Gesù è accompagnata dall'acclamazione degli angeli che cantano «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14). La potenza di Dio che salva – la sua gloria – si manifesta in terra come pace, come salvezza del tempo messianico, che comprende giustizia, gioia, prosperità (cf. Is 9,1-6). Il Signore è venuto a portare a tutti il dono della sua pace, un dono che va accolto, custodito, coltivato con cura e amore. In questi nove giorni ci prepariamo ad accogliere Gesù, il principe della pace, confrontandoci con alcuni testi neotestamentari tratti dalle lettere di san Paolo o a lui tradizionalmente attribuite. Se possibile, ci troviamo in famiglia per pregare insieme, magari vicino al presepe o presso l'angolo di preghiera preparato con la corona di avvento. Ecco giorno per giorno il cammino biblico proposto:

Giorno	Tema biblico proposto
1° giorno	Chiamati alla pace [cf. Col 3,15]
2° giorno	Vivete in pace tra voi [1Ts 5,13]
3° giorno	Annunciare la buona notizia della pace [cf. Ef 6,15]
4° giorno	Pace a voi! [cf. Rm 1,7]
5° giorno	Cerca la giustizia, cerca la pace [cf. 2Tm 2,22]
6° giorno	Lo Spirito tende alla pace [cf. Rm 8,6]
7° giorno	In pace con Dio [Rm 5,1]
8° giorno	Vivete in pace con tutti [Rm 12,18]
9° giorno	Cristo è la nostra pace [Ef 2,14]



Note

P = colui/colei che guida la preghiera
T = tutti

All'inizio della preghiera è prevista, se possibile, l'accensione delle candele della corona di avvento; se questa non è presente si può accendere una candela o, più semplicemente, si può accendere interiormente una candela nel proprio cuore, segno della nostra attesa di Gesù, luce del mondo, principe della pace.

La Novena può essere celebrata anche in parrocchia o in comunità, magari ampliandola con il canto del Benedictus (la mattina) o del Magnificat (la sera), inserendo un momento di adorazione silenziosa, preparando ogni giorno delle intenzioni particolari relative alla vita della comunità e così via.

CHIAMATI ALLA PACE - 1° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. T. Amen.

Invocazione

P. Attendiamo Cristo, nostra pace: T. ecco il Signore viene!

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.

T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen

Monizione

Nove giorni ci separano dal Natale: un tempo durante il quale ci prepariamo a celebrare la memoria della nascita di Gesù, il principe della pace, invocando il suo ritorno glorioso.

Noi desideriamo la pace dal più profondo del nostro essere; tutti la desiderano e tutti ad essa anelano. Infatti, come leggiamo nella lettera ai Colossesi, siamo stati *chiamati alla pace di Cristo*: è la nostra vocazione, iscritta profondamente nel cuore di ciascuno e di ciascuna.

Spesso però non riusciamo a definire questo bene che desideriamo, a coglierne il significato profondo.

La Parola di Dio viene allora in nostro aiuto: ci aiuta a comprendere il dono della pace e ci illumina indicandoci le vie che ad essa conducono. Lasciamoci dunque "abitare dalla parola nella sua ricchezza", come ci raccomanda la lettera ai Colossesi; potremo così giorno dopo giorno rispondere con gioia e gratitudine alla nostra vocazione alla pace, vivendo la pace in noi stessi e costruendola attorno a noi.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi [3,12-17]

¹²Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! ¹⁶La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, dividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra

- perché guidi e sostenga papa Francesco, il nostro vescovo Giuseppe e tutta la nostra Chiesa fiorentina, perché tutti insieme possiamo essere instancabili testimoni e costruttori di pace.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore, salvezza sempre invocata e sempre attesa, tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. *vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.*

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno. Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. *Amen. Rendiamo grazie a Dio.*

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

T. *non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata: mai! Le armi del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l'amore gratuito al prossimo, l'amore a ogni prossimo. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. (papa Francesco)

VIVETE IN PACE TRA VOI - 2° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. O Sapienza, che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza:

T. vieni, insegnaci la via della saggezza.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.

*T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

Šālôm, pace: questo termine nella lingua ebraica dell'Antico Testamento indica tante realtà che insieme costituiscono la piena realizzazione dell'uomo, la sua completezza e pienezza di bene. Significa benessere, sicurezza, stato di chi non manca di nulla, salvezza, consolazione, guarigione, armonia con se stessi, con Dio, con i fratelli e con tutto il creato... Insomma, una condizione di felicità piena che solo il Signore può donarci.

Ascoltiamo con attenzione le indicazioni che ci dà l'apostolo Paolo nella lettera ai Tessalonicesi: per vivere in pace, per essere felici, dobbiamo sempre cercare il bene tra di noi e con tutti, lasciandoci santificare interamente dal Dio della pace, senza tenere niente per noi stessi, ma abbandonandoci fiduciosi alla sua azione trasformante.

Non temiamo di perdere qualcosa: la pace è il più bel dono che possiamo ricevere e donare.

Non c'è altro che possiamo desiderare più profondamente, per noi, per tutti.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi [5,13b-24]

Fratelli, vivete in pace tra voi. ¹⁴Vi esortiamo: ammonite chi è indisciplinato, fate coraggio a chi è scoraggiato, sostenete chi è debole, siate magnanimi con tutti. ¹⁵Badate che nessuno renda male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. ¹⁶Siate sempre lieti, ¹⁷pregate ininterrottamente, ¹⁸in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. ¹⁹Non spegnete lo Spirito, ²⁰non disprezzate le profezie. ²¹Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. ²²Astenetevi da ogni specie di male.

²³Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. ²⁴Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, dividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra

- per coloro che governano le nazioni, perché scelgano con coraggio le vie della pace e del bene comune dell'intera famiglia umana.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.

Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

La pace del Signore segue la via della mitezza e della croce: è farsi carico degli altri. Cristo, infatti, ha preso su di sé il nostro male, il nostro peccato e la nostra morte. Ha preso su di sé tutto questo. La sua pace non è frutto di qualche compromesso, ma nasce dal dono di sé. (papa Francesco)

ANNUNCIARE LA BUONA NOTIZIA DELLA PACE - 3° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. O Signore, guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:

T. vieni a liberarci con braccio potente.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.

*T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

C'è una buona notizia per tutti: è la buona notizia della pace, una pace possibile perché è dono di Dio, un dono che niente e nessuno potrà toglierci. A costo di sembrare un po' dei sognatori, i cristiani sono persone che annunciano la pace, in tutti i contesti, nonostante tutte le difficoltà, tutte le guerre, le divisioni, i muri che ci circondano.

Anche noi, saldi nella fede, contando non sulle nostre forze, ma sulla forza dello Spirito e sulla luce della parola di Dio, annunciamo la pace che Gesù è venuto a portarci. È una pace concreta, non un'illusione: la possiamo sperimentare ogni volta che ci mettiamo in ascolto della volontà di Dio, ci rivestiamo di Lui e prendiamo sul serio la sua Parola, cercando di viverla nella vita di tutti i giorni.

Allora tutta la nostra vita, e non soltanto le nostre parole, annunceranno la pace.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini [6,10.13-18]

¹⁰Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza.

¹³Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. ¹⁴State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; ¹⁵i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. ¹⁶Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; ¹⁷prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. ¹⁸In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, condividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra

- per tutti i malati e gli anziani, perché il Signore li colmi della sua consolazione e possano trovare affetto e sostegno concreti nelle nostre comunità.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

La pace inizia con un sorriso. Sorridi cinque volte al giorno a una persona a cui non vuoi sorridere: fallo per amore della pace. (Madre Teresa di Calcutta)

PACE A VOI - 4° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. O Radice di lesse, che ti innalzi come segno per i popoli,
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:

T. vieni a liberarci, non tardare.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.

*T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

Šâlôm! - Pace!: è il saluto carico di benedizione che Paolo rivolge ai destinatari delle sue lettere, i fratelli "amati da Dio e santi per chiamata", e che troviamo anche sulle labbra di Gesù (cf. Gv 20, 19.21). Cosa possiamo augurarci di più bello e significativo?

Impariamo dalla Scrittura a desiderare la pace e augurarla a tutti: non solo alle persone che amiamo, ma proprio a tutti. Non teniamo per noi la consapevolezza che la pace è il dono più grande: parliamone, senza timore, cerchiamola con cura, costruiamola in ogni modo, a partire dal modo con il quale ci salutiamo, ci accogliamo e ci prendiamo cura gli uni gli altri.

E la pace, che più è condivisa più si moltiplica, a poco a poco crescerà in noi e attorno a noi.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani [1,1-4.7]

¹Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - ²che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture ³e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, ⁴costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore -, ⁷a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, dividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra

- per i giovani che temono per il loro futuro, per le famiglie in difficoltà, per chi ha perso il lavoro, per chi è in gravi difficoltà economiche e sociali: possano trovare pace nel Signore e aiuti concreti nella comunità cristiana e nelle istituzioni.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.

Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni. Nell'ascolto reciproco possono crescere anche la conoscenza e la stima dell'altro, fino al punto di riconoscere nel nemico il volto di un fratello. (papa Francesco)

CERCA LA GIUSTIZIA, CERCA LA PACE - 5° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele,
che apri e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire:

T. vieni, libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.

*T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

“Non c'è pace senza giustizia”: queste parole di papa Giovanni Paolo II ancora oggi risuonano forti nei nostri cuori e ci risvegliano dal torpore che tante volte ci invade. Pace e giustizia, un binomio inscindibile: se desideriamo davvero la pace, l'impegno per la giustizia deve essere sempre vigile in noi, nelle piccole come nelle grandi cose.

Noi siamo spesso capaci di pretendere giustizia quando si tratta di cose che ci riguardano in prima persona o riguardano persone che ci stanno a cuore. Ma non basta. Gesù ci ha dato l'esempio, ci ha insegnato a cercare prima di tutto la giustizia del Regno di Dio, quella che mette al centro l'altro, in modo speciale i poveri e gli oppressi. La misura della giustizia che Gesù ci chiede è quella che lui stesso ci ha insegnato: è la misura dell'amore che cerca prima di tutto il bene dell'altro e che per questo bene è disponibile anche a rischiare in prima persona.

Cerchiamo prima di tutto la giustizia, insieme a tutti coloro che cercano la giustizia, credenti e non credenti, per costruire un mondo ogni giorno un po' più giusto, cominciando dalle nostre scelte quotidiane.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo [2,22b-25]

Figlio mio, cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. ²³Evita inoltre le discussioni sciocche e da ignoranti, sapendo che provocano litigi. ²⁴Un servo del Signore non deve essere litigioso, ma mite con tutti, capace di insegnare, paziente, ²⁵dolce nel rimproverare quelli che gli si mettono contro, nella speranza che Dio conceda loro di convertirsi, perché riconoscano la verità.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, condividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra

- per tutti i poveri della terra. Il Signore liberi i popoli ricchi dall'egoismo e accenda in tutti noi il desiderio di cercare, servire, fare la giustizia e la pace.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.

Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

La pace nasce dalla coerenza, dalla legalità, dal rispetto dell'altro, dal far proprie le speranze e le esigenze degli altri. La pace nasce dalla fatica di dire no quando è necessario. (Sergio Mattarella)

LO SPIRITO TENDE ALLA PACE - 6° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
T. *vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.*

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
T. *Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

L'apostolo Paolo descrive due modalità alternative di vivere. Una è "secondo la carne", ovvero incentrata su se stessi, chiusa nell'egoismo, fa a meno di Dio e di ciò che è spirituale. L'altra è "secondo lo Spirito": pur nella fatica delle tante fragilità, tende oltre l'egoismo per aprirsi a Dio, al suo progetto e ai fratelli. È la vita di chi lascia spazio allo Spirito e si lascia da Lui vivificare e condurre alla pienezza, alla pace.

Chiediamo allo Spirito Santo, che già abita in noi, di colmarci dei suoi doni: "amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22) perché possiamo dividerli con quanti incontriamo lungo il nostro cammino, perché sia vita piena e in pace per tutti.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani [8,5-6.9]

⁵Fratelli, quelli che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. ⁶Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace.

⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, dividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra
- perché preservi nella comunione e nella pace la nostra comunità parrocchiale e il nostro quartiere con tutti coloro che vi abitano e vi lavorano.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. *vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.*

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. *Amen. Rendiamo grazie a Dio.*

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

T. *non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

Fratelli e sorelle, guardiamoci dentro e chiediamoci: siamo costruttori di pace? Lì dove viviamo, studiamo e lavoriamo, portiamo tensione, parole che feriscono, chiacchiere che avvelenano, polemiche che dividono? Oppure apriamo la via della pace: perdoniamo chi ci ha offeso, ci prendiamo cura di chi si trova ai margini, risaniamo qualche ingiustizia aiutando chi ha di meno? Questo si chiama costruire la pace. (papa Francesco)

IN PACE CON DIO - 7° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno:
T. vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
*T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

“Noi siamo in pace con Dio” scrive san Paolo nella lettera ai Romani. Questa frase, prese in se stessa, potrebbe sembrare temeraria.

Ma essa rivela il cuore del messaggio di Paolo ovvero il fatto che la salvezza e la pace ad essa collegata sono *puro dono*. È puro dono il fatto che Gesù ci ha resi giusti e che ci ha riconciliato con Dio e tra di noi. Per questo, per grazia, “noi siamo in pace con Dio”.

Il bene che è la pace è dunque frutto dell’opera di Dio che, in Cristo, ha distrutto tutto ciò che ci allontanava da Lui: il peccato e quanto ad esso è congiunto. Gesù, con la sua incarnazione e la sua vita completamente donata, ha vinto tutto ciò che ci allontanava da Dio e dalla sua pace.

Mentre ci prepariamo a celebrare il Natale, fermiamoci un istante per lodare e ringraziare il Signore che è venuto nella carne perché potessimo essere in pace con Dio e tra di noi. Accogliamo da Gesù stesso il dono della pace: non c’è tribolazione, prova, fragilità che possano toglierci questo prezioso dono.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani [5,1-5]

¹Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ³E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. ⁵La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, dividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra
- perché le armi siano trasformate in aratri, così come ha promesso, e perché cessi ogni violenza tra i popoli, tra gli uomini e verso il creato.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. O Cristo, stella radiosa del mattino, incarnazione dell’infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

T. vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

P. Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

La pace «è insieme dono dall’alto e frutto di un impegno condiviso». Dono dall’alto: va implorata da Gesù, perché da soli non siamo in grado di custodirla. Possiamo costruire veramente la pace solo se l’abbiamo nel cuore, solo se la riceviamo dal Principe della pace. Ma la pace è anche impegno nostro: chiede di fare il primo passo, domanda gesti concreti. (papa Francesco)

VIVETE IN PACE CON TUTTI - 8° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli.
T. vieni a salvarci; o Signore nostro Dio.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.
*T. Noi accendiamo questa luce: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Monizione

Nel testo che oggi mediteremo, Paolo ci descrive lo stile di vita di chi cerca la pace e la promuove attivamente attorno a sé. La pace, infatti, non è dono statico, non ci permette di starcene seduti a contemplarlo. È al contrario dono esigente, tanto che Gesù promette a “coloro che fanno la pace” di essere chiamati “figli di Dio” (cf. Mt 5,9).

“Per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti” ci dice san Paolo: dobbiamo fare tutto quello che possiamo per vivere in pace con tutti, per edificare relazioni di pace, per cercare con sapienza e costanza tutti i modi e gli strumenti di pace, non solo nelle grandi scelte, ma soprattutto in quelle piccole che segnano la nostra vita di tutti i giorni.

Il Signore ci doni luce e forza, perché il nostro impegno per la pace, come singoli e come comunità, non venga mai meno, ma si moltiplichi giorno dopo giorno.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani [12,9-18,21]

⁹Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

¹⁷Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, dividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- perché cessi ogni guerra
- perché liberi il mondo dalla pandemia e dalle sue conseguenze che causano miseria, disperazione, oppressione, soprattutto nei popoli più poveri.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. Come uno che trova un grande tesoro,
gioiamo della promessa del Signore: il suo regno viene!
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.
T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:
*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Un pensiero al giorno per riflettere

Chiediamoci, ora che stiamo pregando insieme per la pace: siamo davvero persone di pace? Siamo abitati dal desiderio di manifestare ovunque, senza attendere nulla in cambio, la mitezza di Gesù? Facciamo nostre, portandole nel cuore e nella preghiera, le fatiche, le ferite e le disunioni che vediamo attorno a noi? (papa Francesco)

CRISTO È LA NOSTRA PACE - 9° giorno

Segno della Croce

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *T. Amen.*

Invocazione

P. Quando sorgerà il sole, vedrete il Re dei re:

T. come lo sposo dalla stanza nuziale egli viene dal Padre.

Accensione della luce

P. La lampada accesa sia il segno della nostra attesa, Signore.

T. Maràna tha! Vieni, Signore Gesù!

Monizione

Stiamo per terminare il nostro cammino verso Betlemme, dove Gesù è nato, acclamato dagli angeli che cantano «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14). Di anno in anno si rinnova la sua promessa: «Ecco, io verrò presto!» (Ap 22,7). Mentre celebriamo la sua incarnazione, noi attendiamo fiduciosi il suo ritorno nella gloria: egli viene, non tarderà!

Certo, noi già sperimentiamo la pace che il Signore è venuto a portare: la sperimentiamo quando viviamo relazioni di pace con noi stessi, in famiglia, in comunità, con le persone che frequentiamo tutti i giorni, con il creato.

Ma sappiamo anche che questa è solo un anticipo della pace perfetta che supera ogni divisione, ogni egoismo, ogni muro, ogni limite: quella pace sarà pienamente realizzata quando il Regno di Dio sarà compiuto in mezzo a noi. Preghiamo con fiducia il Signore perché venga presto a portare a compimento la sua promessa!

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini [2,13-18]

¹³Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

¹⁴Egli infatti è la nostra pace,

colui che di due ha fatto una cosa sola,

abbattendo il muro di separazione che li divideva,

cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

¹⁵Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,

per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo,

facendo la pace,

¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,

per mezzo della croce,

eliminando in se stesso l'inimicizia.

¹⁷Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,

e pace a coloro che erano vicini.

¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,

al Padre in un solo Spirito.

Silenzio e riflessione personale

Ognuno può sottolineare una parola o un frase che sente particolarmente importante e, se vuole, condividerla con i presenti.

Oggi preghiamo il Signore....

- per la pace nel mondo. Senza stancarci, imploriamo dal Signore pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Ognuno può aggiungere una o più intenzioni di preghiera. Concludiamo con la preghiera del Signore:

Padre Nostro

P. Come uno che trova un grande tesoro,

gioiamo della promessa del Signore: il suo regno viene!

Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.

T. Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo Maria, Madre di Dio

P. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio:

*T. non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Una frase al giorno per riflettere

Cari fratelli e sorelle, tante sono le difficoltà del nostro tempo, ma più forte è la speranza, perché «un bambino è nato per noi» (Is 9,5). Lui è la Parola di Dio e si è fatto infante, capace solo di vagire e bisognoso di tutto. Ha voluto imparare a parlare, come ogni bambino, perché noi imparassimo ad ascoltare Dio, nostro Padre, ad ascoltarci tra noi e a dialogare come fratelli e sorelle. O Cristo, nato per noi, insegnaci a camminare con te sui sentieri della pace. Buon Natale a tutti! (papa Francesco).

